Venerdì 19 Febbraio 1892

Udine – Anno X – N. 43.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

GLI OPERAI DISOCCUPATI E LO STATO

Ad ogni uscire dall'inverno, a mano mano che la crisi agricola, economica, ed industriale, da cui è colpita l'Italia, va estendendosi con sempre maggior gravità, si presenta il problema del lavoro ai disoccupati; il quale in tesi significa il lavoro in massima a tutti gli operai, anzi più ancora il mantenimento di tutti i bisognosi.

Può lo Stato, possono i Comuni e le Provincie, assumersi l'incarico di dare lavoro a tutti gli abili, e mantenere tutti gl'inabili?

Porre il quesito, è risolverlo, ma in senso negativo.

No, per quanto animati si sia da buone intenzioni verso le classi inferiori, per quanto si sia riscaldati dalla più ardente brama di migliorare le condizioni delle classi bisognose, non si può pretendere che Stato, Comuni e Provincie, si assumano questa impresa che ridurrebbe tutti alla miseria, con scarsissimo vantaggio di un certo numero.

Anche nell'ipotesi dell'abolizione dell'eredità, vagheggiata da talune scuole socialiste, anche nell'ipotesi dell'incameramento dei beni dei ricchi al disopra di una certa somma, vagheggiata da talune scuole comunistiche, è evidente che lo Stato non basterebbe a dar da vivere e da lavorare a tutti coloro che ne hanno bisogno. Soppressa la distribuzione attuale delle ricchezze private, il livello nuovo che ne risulterebbe, sarebbe ancora sufficiente a lasciar vivere tutti? Neppur per sogno.

Si rialzerebbero leggermente le condizioni di alcuni milioni di cittadini, ma altri milioni rimarrebbero nelle identiche condizioni attuali.

Tutto ciò significa che, col concetto moderno dello Stato, ed esso e i Comuni e le Provincie possono e devono cooperare nei limiti delle loro forze ad un'equa distribuzione del lavoro nazionale, ma è assurdo pretendere che superino la loro potenzialità.

Il problema si presenta formidabile, ma non ha soluzione pratica radicale.

E Stato e Comune e privati possono lenire i bisogni dei molti, ma non già soddisfarli intieramente.

Finchè il lavoro non aumenti, in modo da bastare alle braccia che lo richiedono, finchè la terra non produca di più, invano è sperare che la Provvidenza mandi la manna.

Sono secoli che l'umanità è tormentata da tale problema, e nessuno lo sa risolvere: nè autoritari, nè anarchici, nè socialisti operai, nè socialisti Imperatori.

Leggi numerose, in ogni ordine di rapporti, provvedimenti umanitari d'ogni specie, studi positivi d'ogni scuola, gioveranno a far meglio conoscere le difficoltà della soluzione, gioveranno, e procurare qualche vantaggio, sempre utile quando si tratta di moltitudini, ma non bisogna creare illusioni fatali; nè Stato, nè Comuni, nè privati, possono bastare a tutti i bisogni.

Questa è la dura legge che viene dalla inesorabile condizione delle cose, e tutta la buona volontà degli statisti, degli umanitari, degli studiosi, deve principalmente mirare a far aumentare la produzione ed il lavoro spontaneo, senza che si accrescano troppo le legioni dei lavoratori, cui la potenza pubblica e privata non può bastare.

Queste legioni di disoccupati che battono le vie in cerca di lavori che non ci sono, stringono il cuore, sopratutto perchè la mente riflette che, se per un giorno potranno soddisfarsi, l'indomani saremo da capo, ed il quesito è ancora insoluto pur troppo!

Con nostro dispiacere abbiamo dovuto martedì occuparci di una topica commessa dalla *Patria del Friuli* nella persona del suo corrispondente *romano* di via Gorghi, il quale, o volle colpire con una insolenza gratuita l'onorevole Seismit-Doda, o non riuscì a mettere d'accordo, secondo sarebbe stato nelle sue intenzioni se non gli fosse mancata per istrada la sintassi, un paio di periodi della sua prosa.... *parlamentare.*

Diciamo di esserci occupati di tale cosa con *rincrescimento*; e infatti, per poco che uno abbia l'animo accessibile a sentimenti gentili e misericordiosi, deve sentirsi penosamente impressionato all'aspetto della massima fra le miserie umane; vogliamo dire la miseria intellettuale, dalla quale ha dato gravissimi sintomi di essere colpito, in questa come in molte altre occasioni, il corrispondente *romano* di via Gorghi, della *Patria del Friuli.*

Per la più sicura intelligenza dei lettori, riproduciamo quei periodi della corrispondenza mandata alla *Patria* dal Parlamento..., di via Gorghi, sui quali ebbe a fermarsi la nostra attenzione, e quella di molti altri; e che formarono quindi oggetto di una nostra doverosa censura:

« I soliti *sussurroni*, che più a Montecitorio brillavano per tribunizia eloquenza, sono oggi *ammalati*, ovvero si astengono dallo intervenire alle sedute poichè si troverebbero su terreno disagiato. Ad esempio, nell'odierna seduta, essendosi voluto un voto esplicito, si riscontrò che la Camera non era in numero legale! Per salvare l'onore de' Deputati friulani, vi dirò che *tutti, meno l'on. Seismit-Doda, risposero all'appello.* »

Per chi conosca la sintassi appena un poco meglio di certi autori di corrispondenze *romane* scritte sulle sponde della Roggia, queste parole non possono essere altrimenti interpretate che così: O il corrispondente sapeva che l'on. Seismit-Doda è ammalato, e in tal caso — è proprio questione di sintassi — l'allusione dei *sussurroni* è diretta anche pel Doda, anzi per esso solamente; o non lo sapeva, ed allora giudichino i lettori della *Patria* che razza di corrispondente *romano*, e *parlamentare*, per giunta, sia quello della loro *effemeride*, il quale ignora che un Deputato ch'è fra le più spiccate individualità della Camera, che fu Ministro, e che rappresenta il Collegio della città di Udine, è ammalato da oltre due mesi!...

Ma, una topica tira l'altra. *Abyssus abyssum...*

La *Patria* si è lasciata sedurre ieri dalla malinconica idea — forse ci ha una parte di colpa la giornata grigia e nevosa — di fare l'*auto*-difesa del suo corrispondente *romano.*

Ed è stata un'idea non solamente malinconica, ma anche disgraziata nella sua attuazione, come doveva succedere trattandosi di una causa così compromessa e di un difensore così .. senza bussola. *Melius fecisses si tacuisses!*

Alla *Patria*, in tutto il suo sproloquio, non è riuscito che di dare a noi dei *minchioni*, come è nei metodi della sua polemica garbata e tutta a base di ragioni.

Ma, anche in questo noi l'abbiamo vinta; perchè mentre essa deve limitarsi a *dire* che siamo *minchioni*, noi abbiamo potuto *dimostrare* che essa ha commesso una *minchioneria.* Il vantaggio è dunque tutto nostro, e sarà bene quindi che la *Patria* non si balocchi in avvenire con certi vocaboli del suo dizionario, che possono ricadere a colpirla sulla testa!

E' basta. E non occorreva che la *Patria* si affannasse a farci sapere che il suo corrispondente *parlamentare* di via Gorghi, è « ben noto agli onorevoli Billia, Solimbergo, Marchiori, ecc., *e persino all'on. De Puppi* », essendo noi perfettamente persuasi di ciò; perchè una volta visti i connotati... *romani* di esso corrispondente, non si dimenticano più, tanto formano nel loro assieme ciò che nel gergo dei passaporti si chiama una *marca particolare*; tanto si scostano da quelli costruiti regolarmente delle creature fatte ad immagine e somiglianza di Dio...

LO SCANDALO FRANCO-RUSSO

Un commerciante francese sfruttatore degli affamati russi

2000 vagoni di grano falsificato.

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

Giorni sono una delle tante agenzie telegrafiche comunicava alla stampa parigina una laconica nota riferente che una Casa commerciale francese era compromessa in un affare di falsificazione di grani in Russia. Detta Casa avrebbe ricevuto commissioni di una grande quantità di frumento destinato a distribuirsi *gratis* agli affamati russi. Il grano fu spedito in sacchi, ma, apertine per caso alcuni, si scoperse che conteneva tutt'altro che grano puro.

Così la nota.

Ma c'entrava la Russia, ed i fogli parigini o la cestinarono o la riprodussero semplicemente. Solo qualche raro foglio indipendente azzardò qualche commento, nominando anche la Casa parigina, che è la importantissima ditta Louis Dreyfus et C.

* * *

La ditta Dreyfus ha la sua sede principale a Parigi e tiene numerosi *comptoirs* nel sud della Russia, a Odessa, a Mariopol, a Taganrok, a Nicolaieff, ecc. Essa Ditta aveva venduto duemila vagoni di grano ai *Zemstvos* (Consigli generali) dei Governi di Samara, d'Oufa e di Penza destinati ad essere distribuiti gratuitamente ai contadini affamati.

La *Direzione delle strade ferrate* russe ordinò ai suoi capi-stazione di riferire *con processo verbale sulla* qualità della merce trasportata. E ciò per scagionare le Compagnie stesse in caso di avaria o cambiamento della merce. Ed è così che, senza volerlo, si constatò la frode della ditta Dreyfus. Un esame superficiale dei campioni estratti dai sacchi a casaccio dimostrò che il 50 per cento del frumento conteneva grani eterogenei. Ne fu subito informato il Procuratore imperiale di Odessa, il quale constatò con apposite perizie di tecnici che il famoso grano del Dreyfus conteneva persino il 60 per cento di *nepitella*, che è un'erba che cresce fra le biade ed i cui grani hanno grandi proprietà tossiche.

Mescolata al grano e ridotta in farina, la *nepitella o niella* come qui la chiamano, dà al pane un sapore amaro e disgustoso. Essa produce inoltre gravi emorragie intestinali. Il dottor Barakoff dichiara, in un suo apposito studio, che la *nepitella* mescolata anche in piccola dose nel pane produce nell'uomo anche il più robusto vertigini, vomiti e diarrea.

Potete quindi di leggieri immaginarvi quali disastrosi effetti avrebbe prodotto tra quelle povere popolazioni affamate un tal pane in cui si sarebbe trovato persino il 60 0/0 di *nepitella.*

Furono esaminati dal procuratore imperiale tre campioni diversi scelti a caso nelle migliaia di sacchi contenenti il preteso grano:

Una disamina diede il seguente risultato:

Grano vero	il 2 e 8/10 0/0
Orzo	1/2 0/0
Nepitella	60 0/0
Corpi estranei (sabbia, gesso, ecc.)	36 0/0

* * *

La stampa russa, con a capo il *Novoie Vremia* (*Nuovo Tempo*) cominciò a gridare ed a volerci veder chiaro. Il procuratore dell'Impero intanto dovette procedere. Sequestrò i 2000 vagoni della pessima merce ed intaccò criminalmente e civilmente la ditta Louis Dreyfus.

Questa, prevenuta telegraficamente della cosa dai suoi corrispondenti di Odessa, interessò subito il ministro degli esteri Ribot, col quale pare che il Dreyfus fosse in intimi rapporti d'amicizia.

Il ministro degli esteri francese spedì subito il seguente telegramma in cifre al conte di Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo:

« La ditta onorevolmente conosciuta di Louis Dreyfus è arenata nelle sue operazioni commerciali dalle perquisizioni fatte nelle sue succursali russe. Compiacetevi intervenire in suo favore. »

Il conte di Montebello, in seguito a questo dispaccio, chiese tosto udienza al ministro delle finanze russe, Wishnegradsky, il quale gli disse che l'affare riguardava già il ministro della giustizia, Manasseine.

Il Montebello si recò da lui e ne ebbe questa risposta, che trasmise subito con telegramma cifrato a Ribot:

« L'affare in questione è in mano della giustizia, mi è quindi impossibile di intervenire. Il ministro mi garantì che l'inchiesta sarà imparziale e che il signor Dreyfus non correrà alcun pericolo se l'istruzione dimostrerà ch'egli non è colpevole. »

Poco dopo il conte di Montebello riceveva quest'altro dispaccio in cifre da Ribot:

« Non immischiatevi più in tale affare. »

Vuol dire che Ribot stesso si era convinto che nel Dreyfus non c'era tutta quella buona fede che esso voleva far risaltare.

* * *

A giorni, del resto, avremo il processo in Russia, credo a Odessa.

Quasi tutti gli impiegati delle succursali russe di Dreyfus vi sono implicati come complici. Parecchi di essi si trovano già in carcere.

Il figlio del Dreyfus si recò appositamente a Pietroburgo, assistito da un avvocato di grido, parigino, per tentare ancora di soffocare la cosa, a suon di..... soldini, ma tutto ormai è inutile.

L'opinione pubblica è in Russia vivamente irritata ed i giornali di Pietroburgo, di Mosca e di Odessa, protestano vivamente contro questo scandalo.

Alcuni di essi, come il *Notovsti* ed il succitato *Novoie Wremia*, si domandano scandolezzati quale recondito interesse può avere avuto sino ad ora la stampa francese a mantenere un così unanime silenzio sul tristo affare che è un male nazionale per la Russia.

Via, per degli alleati russofili *à tout prix*, il linguaggio non suonerà tutto zucchero....

COMUNISMO IN PRATICA

Alcuni anni or sono un libro scritto in forma di novella, e che portava il titolo di « Freeland » (terra libera) venne pubblicato in Germania dal dott. Hertzka. L'autore aveva trovata la soluzione della questione sociale, e proponeva la formazione di uno Stato ideale, nel quale nessuno poteva godere di un assoluto possesso: ma ogni proprietà doveva essere in comune, e ciascun individuo doveva vivere coi frutti del proprio lavoro.

Non vi erano nè capitali, nè privati possessi.

Ora il progetto del dott. Hertzka sta per entrare nella fase esecutiva per opera di taluni promotori. Essi sperano di poter trovare cooperatori in Inghilterra.

Il *territorio*, nel quale il nuovo Stato sociale verrebbe fondato, giace nella sfera d'influenza inglese in Africa, nella regione dei Monti Kenia, nelle terre equatoriali. La colonia comunistica potrà vivere in perfetta pace, e il clima e il suolo sono perfettamente adatti ai coltivatori europei. Tutti i viaggiatori africani sono d'accordo nel descrivere questa parte del continente nero come un vero paradiso.

A questo paese si può accedere per mezzo del fiume Tana.

I promotori di « Terra libera » *sono* già in possesso d'una zona di territorio. Vi sono già 28 *Associazioni*, che contano un centinaio di membri, disposte a prender *possesso* dei lotti di questa nuova impresa. Essi dispongono d'un *piccolo capitale* un po' più di 50,000 lire, e nutrono grande entusiasmo per questo progetto.

In questo momento due loro rappresentanti stanno facendo un viaggio d'investigazione, e la relazione, che essi faranno, servirà di base alle future operazioni. Una squadra di cinquanta coloni procederà alla coltivazione della valle di Kenia.

Se l'idea potrà attecchire, si avrà così una nuova prospera colonia in Africa.

FLOQUET E LA MASSONERIA

Una grande riunione secreta ebbe luogo lunedì notte nella Loggia Massonica *La Justice* a Parigi.

I fratelli felicitarono vivamente Floquet di avere rivendicato così altamente dalla tribuna presidenziale della Camera la sua qualità di ascritto alla Massoneria.

L'on. Floquet in un lungo e vibrato discorso disse, che la legge massonica doveva essere di più in più energica, perchè i nemici del libero pensiero raddoppiano di attività e di potenza.

« Non si sa — si dice abbia aggiunto Floquet — se sono i realisti che preparano il trionfo della monarchia; ma quello che posso dirvi è che se essi arrivano, trionferanno assieme.

« Perciò occorre restare più che mai uniti sotto il tabarro della Massoneria. I framassoni devono agire con estrema energia — conchiuse il Floquet — massime in questo 1892, che segna l'epoca più gloriosa della rivoluzione francese ».

Abbasso le patrie!

Gli anarchici hanno tratto profitto dell'ultima giornata dell'estrazione a sorte, nei pressi di Parigi, per rinnovare le dimostrazioni già iniziate a Parigi e in tutto il dipartimento della Senna. Cominciarono con l'appiccare alla cantonate degli avvisi di questo tenore:

Lunedì alla una nella Piazza del Municipio, — di Saint Denis — Gran Meeting. — Organizzato dai coscritti anarchici — Abbasso le patrie! Vivano tutti i popoli!

I gendarmi poterono impedire il *meeting*, ma dalla gran folla tratto tratto usciva il grido di *Viva l'anarchia!* E il più curioso era che alcuni coscritti, col cappello inghirlandato, portavano attorno il ritratto del Presidente della Repubblica. Gli anarchici frattanto distribuivano il *Conscrit*, giornale che invitava i nuovi soldati ad insorgere. Parecchi anarchici vennero arrestati nel negozio d'un negoziante di vino.

CALEIDOSCOPIO

Gli scrittori francesi « chez eux ».

André Maurel pubblica nel supplemento letterario del *Figaro* un curioso studio sui costumi e le abitudini di lavoro dei più rinomati scrittori francesi di questo secolo.

Crediamo non privo d'interesse per i nostri lettori trascriverne qui gli abbozzi seguenti:

Victor Hugo. Alzato alle sei del mattino, scriveva in piedi, su d'un *leggio*, i versi che componeva passeggiando per la camera. *Sovente*, nella notte, notava colla matita nell'oscurità i versi o le rime che gli venivano alla mente. Toeletta da notaio: abito di lana, colletto inamidato, ripiegato, cravatta nera. O Erosbi!

Teophile Gauthier. Seduto sopra uno sgabello molto elevato, che gli permetteva di porre letteralmente il naso sul suo leggio inclinato, Gauthier, in veste da camera, redigeva i versi che componeva sempre al Bois de Boulogne o sugli imperiali d'omnibus. La sua prosa, romanzi o appendici, era invariabilmente composta al giornale, o da Charpentier sulla gran tavola del magazzino, sulla quale si sdraiava bocconi per scrivere. L'immortale *Fracassa* fu composto in tal modo. Per iscrivere adoperava della semplice carta da lettere.

Lamartine. Notte e giorno, quando non si riposava! La sua grossa scrittura correva su degli enormi fogli di carta ch'egli gettava intorno a lui, per terra nella camera, e che il vento portava via talvolta... Di ciò non se ne curava troppo, poichè se non li ritrovava, faceva altri versi tanto belli quanto i primi, la sua bell'anima sensibile e vibrante essendo sempre là ad ispirarlo.

Alfredo de Musset. Chi lo ignora, ahimè! La leggenda è creata e non sarà

possibile distruggerla: Musset lavorava là ove non si è di solito tormentati dall'ideale. E se nei primi anni lavorò in casa propria, ciò avveniva, da vero *dandy*, in un salone illuminato dallo splendore dei lampadari e dal scintillio dei ceri.

Chi non sa eziandio che l'*absinthe* divenne per lui un eccitante indispensabile? E chi non si convince in fine della vanità di questo metodo di lavorare?

Alessandro Dumas, padre. In camicia, colle maniche rimboccate fino ai gomiti, col petto scoperto, allineava su dei fogli di carta azzurra la sua ammirabile calligrafia che prima gli procacciò l'esistenza, ciò a mezzo del generale Foy, antico amico del generale Dumas.

« Avevo una gran voglia di tagliarmi la mano!» esclamava egli quando rammentava i giorni di schiavitù, dovuti alla sua bella scrittura. Delle cancellature? Non seppe giammai cosa fossero. Il flotto scorreva abbondante e solido, senza alcuna interruzione. Non usava eccitanti; avrebbero fatto scoppiare quella maravigliosa linfa.

Paolo Bourget. Da molto tempo non lavora più a Parigi, ma all'estero, in Italia sopratutto. In questo momento è a Roma ove finisce *Cosmopolis*. Scrittura quasi altrettanto illeggibile di quella di Stendhal, al quale non ha nulla da invidiare su tale rapporto. Lavora sopratutto la sera e qualche volta molto innanzi nella notte. Nessun costume speciale. Il solo abito che predilige è quello del quale orna le sue idee nobili e delicate, l'abito elegante e pieghevole del suo stile.

Vittoriano Sardou. In giacchetta, sul capo un berretto Luigi XI, e un fazzoletto al collo. La mattina riceve, fa colazione alle undici, e dalla una fino al momento del pranzo è invisibile: lavora. Scrittura microscopica, nervosa, molte cassature. Egli pure lavora molto alla campagna, molto più che a Parigi, il quale è, secondo lui, un « gran rubatore di tempo ».

Emilio Zola. Lo si è ripetuto ben sovente. Il mattino, dopo una passeggiata dalle nove alla una, che sia a Parigi o a Médan, la sua scrittura, si chiara, si stende sopra della carta comune. Indossa una giacchetta grigia e suole coprirsi le ginocchia con una coperta. Ama *circondarsi di grande apparato*. Tavola immensa, seggiolone ad alto schienale, vasto divano; come calamaio un leone. In tal modo non ha che da levare il naso per aver l'immagine esatta della sua opera possente.

Alfonso Daudet. Da molto tempo lavora tutta la giornata, onde, come Pascal, non poter pensare al male che lo tortura. Tavolo altissimo, reso ancora più elevato da un leggio inclinato che gli arriva fino al mento. Trova ancora il mezzo, chinandosi, d'essere più vicino al suo foglietto sul quale allinea la sua scrittura fina, sovente infiorata da cancellature. Rappresenta a sè stesso, e al suo segretario le sue opere prima di scriverle o dettarle. Vestimento: abito di *peluche* nera, morbida come il suo talento.

Rochefort. Comincia sempre i suoi articoli vestito con la più grande correttezza. Arrivato alla seconda linea, si toglie la giacchetta; alla decima il corpetto; alla trentesima i manichini e il colletto; alla cinquantesima si sbottona. Carta e penne speciali; stile speciale pure; quello d'un insigne libellista e d'un'anima generosa.

×

La data storica.

18 febbraio (1754). Nasce Vincenzo Monti in un casale del Ferrarese, presso Fusignano.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo geloso non è l'innamorato che ama: è il padrone che si duole.

×

La sfinge. Monoverbo.

pLogro

Spiegazione della sciarada precedente:

EST-REMO

×

Per finire.

Alla Camera dei deputati.

Ciarle nella tribuna pubblica.

— Quel deputato non ha la parola facile.

— Ahimè! questo è il meno, ma non ha facile neppure il silenzio!...

Penna e Forbici

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera *in costume*, e *domino* a prezzi modicissimi.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele, *19 febbraio.*

Carnevale.

Sabato 20 febbraio corr. alle ore 9 pom., avrà luogo nella sala teatrale il primo veglione mascherato con orchestra di filarmonici del paese.

Avendo quest'anno l'impresa stabilito di dare due veglioni soltanto, cioè il 20 e 27 corrente, fa assegnamento di vedersi appoggiata da numeroso concorso.

Prezzo d'ingresso indistintamente cent. 50; abbonamento ai ballo lire 2.50.

Morte accidentale. Il 17 corr. alle ore 11 ant. certo Baron Floriano d'anni 26 da Castàja (Paularo), mentre era intento a trascinare una trave, venutogli meno l'equilibrio, precipitava in un sottostante burrone, denominato *Pra traviers*. Venne raccolto dai compagni di lavoro i quali lo trasportarono a casa; ma dopo mezz'ora cessò di vivere per le gravi ferite riportate.

Incendio. Il 15 corr. sviluppavasi un incendio nel fienile annesso all'abitazione del contadino Di Piotti Antonio di Buttenicco (Moimacco).

L'incendio fu spento in mezz'ora ed il danno si calcola in L. 40 per fieno e di L. 300 per guasti dal fabbricato. Tutto era assicurato.

Vandalismo. In Povoletto, a sospetta opera di G. A., di notte, dal campo aperto di Mangilli march. Fabio vennero tagliate e lasciate al suolo sessanta viti, causando al proprietario un danno di L. 60.

E che pugni! Susaulig Luigi di Valentino d'anni 39 oste di Cividale, venne denunciato perchè, per motivi d'interesse, percosse con pugni certo Molinari Pietro di Giuseppe, producendogli ferite guaribili in dodici giorni.

Arresto di un soggetto pericoloso. Dalla cronaca di ieri del *Mattino* di Trieste:

Jeri alle ore 10 e tre quarti antim., venne arrestato dall'ispettore di polizia signor Michelich, coadiuvato dagli agenti Moretti e Miglioranzi, l'audacissimo e famigerato pregiudicato Pietro Buligatti, facchino avventizio, d'anni 19, pertinente alla Provincia di Udine, il quale un mese fa circa assalì sulla pubblica via, di pieno giorno, un signore, e gli strappò l'orologio dandosi poi a precipitosa fuga.

Il giorno 11 corrente, in via Ponte rosso, il birbante cercava per futile motivo di accoltellare certo G. Butignon, *facchino; ma fortuna* volle che il coltello gli sfuggisse di mano, e così, vistosi a mal partito, se ne fuggì.

Perquisito jeri sulla persona, venne trovato in possesso di coltello a serramanico.

Contravvenzione. A Nimis, venne dichiarata in contravvenzione certa Mini Caterina, perchè teneva festa da ballo nel proprio esercizio, ed a pagamento senza la prescritta licenza.

CRONACA CITTADINA

Dazio d'esportazione sui bozzoli! Il sig. C. K. insiste per questo dazio, e si fa forte dell'esempio della Spagna, dove il governo presenterà, dice, alla Camera un progetto di legge a tale scopo.

Se la Francia per aver bozzoli fosse in necessità di ricorrere all'Italia ed alla Spagna, si potrebbe forse sostenere che un dazio d'uscita sopra questo prodotto nei due paesi porterebbe l'effetto di paralizzare i premi fortissimi che vennero stabiliti ai filatori francesi, e di scemare, se non impedire, il sorgere colà di nuove filande.

Ma chi non sa come la Francia, finchè il premio ai bachicultori non produrrà i suoi effetti, potrà ritirare quanti bozzoli vuole e della qualità che desidera, dal Levante, dalla China, dal Giappone? Sicchè nessun risultato che giustifichi il balzello a danno dei produttori.

Col dazio d'uscita si verrebbe invece a ribassare artificialmente il prezzo dei bozzoli fino a pareggiare nel costo della seta l'importo del premio francese, ai filatori. Ciò potrà sorridere agli industriali, ma non lusinga certo i produttori, gli *agrari*, i quali per vero rappresentano in Italia nientemeno che il 56 per cento di tutti gli interessi.

Sacrificatevi voi, dicono alcuni filandieri, altrimenti perirà l'industria serica, e la vostra produzione non valerà più nulla!

Ma d'altra parte se i prezzi dei bozzoli dovessero di tanto ribassare, questa coltura non sarà più redditiva e dovrà abbandonarsi. In poche parole, si muore in ogni caso.

Contro un Governo che interviene a proteggere con mezzi così energici la propria industria, per schiacciare la nostra, conviene che anche il nostro Governo si muova e trovi mezzi di sostenere questa massima fonte della nostra ricchezza, che rappresenta il principale articolo della nostra esportazione.

Abolizione del dazio d'uscita delle sete, ribassi nelle tasse, nei trasporti, premi alla tessitura, ecc. ecc., e i danari bisogna che si trovino per salvare la nazione da danni ben maggiori.

Se l'interesse dell'industria serica è solidale coll'interesse dei produttori di bozzoli, si escogitino mezzi di sopportare il danno un po' per ciascuna parte, ma il tentativo di gettarlo tutto sui produttori suona male, e sarebbe un ripiego momentaneo e forse inefficace.

Rimandiamo i lettori a quanto scrisse e deliberò l'Associazione agraria friulana, ed alle deliberazioni del Comizio di Torino, riportate nel nostro numero di ieri.

Società Agenti di Commercio. Abbiamo ricevuto il resoconto pel 1891 di questo sodalizio che con soli dieci anni di vita ha saputo acquistare un posto ben distinto fra le istituzioni congeneri di previdenza del regno. Anzitutto vediamo con piacere come i soci che al principio del 1891 erano 185, al 31 dicembre scorso salivano a 207, sebbene siano stati cancellati dalla matricola 17 per morosità o rinuncia, e 3 per *morte*.

Lo svolgimento del bilancio 1891 presenta i seguenti risultati:

Entrata:

Contributi dei soci effettivi	L.	3,141.01
id., id., patrocinatori	»	875.00
Interessi di capitali	»	1,574.63
Entrate straordinarie	»	825.00
Aumento mobili	»	8.78
Partite di giro	»	934.15
Totale	L.	6,358.57

Uscita:

Sussidi di malattia e impot.	L.	611.50
id., a famiglie di soci defunti	»	200.00
id., di disoccupazione	»	50.00
Assegno al *medico*	»	100.00
Fitto locale	»	125.00
Provvigioni al collettore, compensi e gratificazioni	»	480.82
Spese postali, illuminazione, stampe e cancelleria	»	508.27
Acquisto e degrado mobili	»	53 72
Collocamento soci e contribuzione alla lega italiana	»	77.00
Partite di giro	»	934.54
Totale	L.	3,140.85

Aumento di patrim., 1891	L.	3,717.72
Patrimonio 31 dicem. 1890	»	32,225.97
id., id., 1891	L.	35,943.69

Questa ultima cifra basterebbe da sola a dimostrare l'importanza raggiunta da questa Associazione, la quale oltre che occuparsi dei sussidi per malattia e impotenza, nonchè di quelli alle famiglie in caso di morte del socio, ha pure iniziato nel decorso anno i sussidi di disoccupazione, non cessando per questo di spiegare la sua attività anche pel collocamento degli affigliati privi di lavoro, al qual fine stanzia ogni anno nel suo bilancio anche una somma per le pratiche occorrenti.

Ciò nel campo economico; mentre in quello morale il sodalizio non manca di tutelare quanto all'importante classe degli agenti può essere di qualche utilità. Così dicasi del riposo festivo, questione tanto ardente e che se qui non potè risolversi lo scorso anno, come fu risolta in altre città, certo la colpa non spetta alla *rappresentanza del sodalizio*, che tutte le sue cure anzi vi prestò.

Chiudendo ci congratuliamo cogli egregi membri della Direzione cessante per gli splendidi risultati del 1891, e particolarmente col vice presidente sig. co. Sebastiano di Montegnacco che resse le sorti della Società dopo la partenza dell'ultimo presidente sig. Guglielmo Guillermi.

* * *

Dietro invito di *alcuni soci*, jer sera nella sede sociale fuvvi una riunione per concretare una lista di candidati per le elezioni complementari della rappresentanza, che avranno luogo la prossima domenica. Dopo qualche discussione venne ritenuto di raccomandare ai colleghi che votino per consiglieri i signori:

Montegnacco Sebastiano, rielezione.
Priosio Enrico, id,
Grassi Libero, nuova elezione,
Jacuzzi Alessio, id,
Miotti Giovanni, id,
e a revisori dei conti i signori:
Schönfeld Alfredo, nuova elezione,
Tam Giovanni, id,
Zagolin Emerico, id.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il prof. Dino Mantovani terrà una conferenza sul tema: *Le maschere italiane.*

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della « Società Dante Alighieri » e la « Società Reduci e Veterani ».

Facilitazioni di viaggio. In occasione delle feste carnovalesche che avranno luogo a Padova, Roma, Rovato e Verona, i biglietti di andata ritorno distribuiti per quelle città dal giorno 20 andante a tutto 1° marzo p. v., dalle stazioni a *tal* vendita normalmente abilitate, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del quarto *giorno*, compreso quello della distribuzione, ma non oltre però l'ultimo convoglio del 2 marzo detto, per quelli distribuiti dal 28 corrente in poi.

Dichiarazione. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

La Presidenza del Consorzio Filarmonico Udinese, recatasi ieri presso l'Ispettorato di Pubblica Sicurezza per verificare se esistette la lettera attribuita ad uno de' suoi soci, e la quale, a detta di alcuni, col suo contenuto alienava dal Consorzio l'animo degli Agenti di Commercio, ebbe dal sig. Ispettore esplicita e formale dichiarazione che nessuna lettera di tale fatta gli era stata recapitata, e che per conseguenza la voce messa in giro non era che una maligna insinuazione.

Udine, 19 febbraio 1892

Il Presidente
Giacomo Verza

Scialle perduto. Chi ha trovato ieri uno scialle in via Poscolle è pregato di portarlo al nostro Ufficio appartenendo ad una povera donna.

Quella donna che ha perduto un tabarro, lunedì decorso, è pregata di portarsi al nostro ufficio.

Udine che balla

Il ballo del Circolo operaio, come abbiamo annunciato, avrà luogo domani, sabato, nella sala Cecchini, alle ore 9 pom., e si prevede una bella serata perchè vi prenderanno parte molti operai accompagnando le loro care metà.

Intanto il sig. Cominotti è affaccendato ad addobbare la sala e ad abbellire l'atrio, e tutto fa presagire che quelli che interverranno alla festa, avranno motivo di trovarsi contenti d'ogni cosa.

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico. Si avvertono i sig. soci che non avessero ancora il biglietto di riconoscimento, che potranno ritirarlo presso la sede della società (palazzo Tellini, via Calzolai n. 7) dalle ore 7 alle 9 pom. di oggi e domani.

La Presidenza.

Alle quattro, non alle tre. Veniamo interessati a rettificare per la verità, che il Veglione di mercoledì al Teatro Nazionale ebbe termine alle ore 4 ant., non alle 3, come abbiamo detto nella cronaca di ieri in seguito alle informazioni di un nostro *reporter*.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 17 febbraio 1892.

Marcuzzi Teresa fu Antonio, vedova Ambruzzi, maestra, domiciliata a San Michele al Tagliamento, per truffa, giorni 17 di reclusione e lire 51 di multa.

Ellero Severino fu Giovanni, contadino di Adegliacco, assolto dall'imputazione di furto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.2	753.9	742.7	746.2
Umido relat.	91	62	69	65
Stato di cielo	neve.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. m.	8.5	—	—	—
Vento (direzione	N	E	—	—
Vento (vel. Kilom.	4	4	0	0
Term. centigr.	1.2	3.4	1.5	2.3

Temperatura (massima 3.8 / (minima 0.4
Temperatura minima all'aperto —0.5

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 18.

Presidenza BIANCHERI.

Commemorato il senatore Perez, Villari, rispondendo a Imbriani circa il rifiuto che sarebbe stato dato ai nostri fratelli latini di Rumania, che chiedevano di collocare una lapide a Roma madre ai piedi della colonna Traiana, dichiara non esser giunta alcuna domanda; se verrà, non esiterà ad accoglierla.

Imbriani, è soddisfatto.

Vengono svolte varie altre interrogazioni, nonchè la proposta di legge di Roux ed altri deputati sull'esonero dal dazio consumo per le Società cooperative, che viene presa in considerazione.

Si inizia la discussione dei provvedimenti finanziari, principiando da quello per le Conservatorie delle ipoteche.

Colombo domanda che la discussione si apra sul progetto ministeriale, perchè esclusivamente finanziario; spera che la commissione non avrà difficoltà a soprassedere alla proposta riforma ipotecaria, giacchè egli ha già in istudio un progetto per gli effetti giuridici del catasto.

Chinaglia, presidente della commissione, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, e facendo riserve sovra alcune disposizioni del progetto ministeriale, dichiara che la maggioranza della commissione non si oppone che si apra la discussione sul progetto ministeriale.

Rinaldi dice, che, dopo le dichiarazioni del ministro, non può più rimanere al suo posto.

Afferma che la commissione fu nei suoi lavori e nelle sue deliberazioni solidale col relatore e d'accordo col Governo. Meravigliasi quindi che all'ultima ora il ministro sconfessi gli accordi.

Deplora che il Governo, il quale falcidia il soldo ai diurnisti ed ai poveri impiegati e tassa persino i sussidi, non osi ora discutere un progetto che mira a colpire anche gli stipendi degli *alti papaveri delle ipoteche.*

Pugliese protesta contro l'inconsulta proposta del Ministero. Il paese reclama riforme organiche, non provvedimenti fiscali. La giustizia esige dalla Camera la discussione del progetto di riforma della commissione; se il governo insiste nella sua proposta contraria al regolamento ed allo Statuto, propone la sospensiva.

Ferrari L., dinanzi al fatto, che si presenta nuovo alla Camera, fatto che è una flagrante violazione dei diritti e delle prerogative parlamentari, spera che la Camera stessa consentirà che si entri nel merito della legge.

Chinaglia respinge le accuse di Ferrari; la maggioranza della commissione credette di fare atto di abnegazione, deferendo alla proposta del ministro fatta per provvedere senza indugio ad imprescindibili bisogni della finanza.

Grimaldi propone la sospensiva ed il rinvio del progetto della commissione, senza dare alla sua proposta carattere di censura al Governo.

Colombo in vista dell'insorta questione di procedura accetta la sospensiva.

La sospensiva si vota all'unanimità, meno i voti della Commissione che si astenne.

La seduta è finita alle ore cinque per mancanza di lavoro.

Ai lettori non isfuggirà la gravità della discussione avvenuta ieri alla Camera sopra uno dei progetti della cosidetta colonna di leggi finanziarie, e riferentesi alle ipoteche.

La posizione del ministro Colombo, già scossa in precedenza per tante cause, ha ricevuto un nuovo colpo.

Egli diede prova di poca abilità non evitando una discussione del genere di quella avvenuta, e non sapendo dominare comunque la Camera mostrando di avere la fiducia della maggioranza.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Presidenza FARINI

Si riprende la discussione intorno al progetto sugli alienati e i manicomi, rimasta sospesa all'art. 38, relativo ai manicomi giudiziari.

Svolgono varie considerazioni Calenda, Vitelleschi, Cadda, Pierantoni, Bartoli, Majorana e il ministro Chimirri, e si approvano gli articoli fino al 47 ed ultimo del progetto.

IMPORTANTE SEDUTA
ALLA CAMERA FRANCESE

Un voto di sfiducia al Ministero. Il Ministero dimissionario

Ieri alla Camera francese, dopo una vivace discussione provocata da una interpellanza del deputato Lcherissè sull'incidente del 19 gennaio fra Laur e il ministro Constans, venne in discussione l'urgenza chiesta dal deputato Hubbard pel progetto sulle associazioni cattoliche in Francia.

Esaurita una lunga ed importante discussione, vennero presentati parecchi ordini del giorno.

Un membro della destra ne propone uno che dice: « La Camera, non volendo la separazione della Chiesa dallo Stato, passa all'ordine del giorno. »

Pichon propone invece il seguente: « La Camera, convinta della necessità di proseguire la lotta del potere civile contro il potere religioso, passa all'ordine del giorno. »

Freycinet accetta un ordine del giorno *che invita il governo a perseverare nella* politica repubblicana.

Dopo lo scrutinio sulla priorità dell'ordine del giorno di Pichon, che fu respinta, Freycinet pone la questione di fiducia.

L'ordine del giorno accettato dal governo, fu respinto con voti 304 contro 212.

***

A proposito di questo voto si telegrafa da Parigi in data di ieri a sera:

L'inattesa sconfitta del Ministero rimasto in minoranza per 92 voti, produsse grande impressione. Nessuno si aspettava che il Gabinetto fosse battuto in una questione incidentale, stante l'antipatia della Camera per Laur e per i boulangisti.

La coalizione vittoriosa è composta delle Destre, che votarono contro compatte, dei boulangisti e dei radicali.

Il Governo si mostrò troppo indeciso, e le opposizioni coalizzate si rivelarono abilissime forzandolo a pronunciarsi circa l'urgenza della questione.

Freycinet si recò all'Eliseo e rassegnò nelle mani del presidente Carnot *le dimissioni del Gabinetto.*

Questa sera in tutti i circoli politici regna la più grande animazione.

I radicali e le Destre cominciano già a disputarsi la vittoria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il trattato italo-svizzero

Roma 18 — Nei circoli ufficiosi si afferma che le trattative colla Svizzera sono ormai a buon punto. Dicesi anzi che oggi o domani si doveva firmare la stipulazione del trattato fatto in base a nuove reciproche concessioni.

Alla frontiera occidentale

L'*Esercito* consiglia l'Italia a prendere delle misure difensive alla frontiera occidentale, dove la Francia continua l'avanzamento di truppe, aumentando l'effettivo delle compagnie.

Un vivace battibecco fra Biancheri e Rudinì

Si dice che ieri alla Consulta vi fu un vivace dialogo fra l'on. Biancheri e l'on. Rudinì intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

Biancheri si è lagnato della lentezza con cui i lavori procedono.

Rudinì ha risposto che ciò dipende dalle commissioni che non lavorano.

Biancheri ha replicato che è obbligo del ministero di organizzare la maggioranza.

Lo sciopero generale di Roma

Roma 18 — Grande preoccupazione regna per la giornata di domani in causa dello sciopero generale votato iersera.

Le autorità presero grandi precauzioni.

Accordi fra l'Italia e l'Inghilterra

Si telegrafa da Vienna al *Daily News*:

Si assicura che l'Italia tratta di far concessioni all'Inghilterra riguardo l'Egitto ed il Marocco; da parte sua l'Inghilterra concede all'Italia certi « desiderata » riguardo la Tripolitania e l'Abissinia. Nessun trattato è stato sottoscritto, ma due protocolli sono stati redatti e molte note diplomatiche sono state scambiate tra l'Inghilterra e l'Italia.

Il generale Cosenz

Il generale Cosenz ha ripreso l'ufficio di capo di stato maggiore.

La salute dell'on. Broglio

Le notizie sulla salute dell'ex ministro Broglio sono gravissime; si dispera di salvarlo.

In onore di Stillman

I membri del sindacato della stampa straniera di Roma, offriranno un pranzo in onore del loro presidente Stillman, corrispondente del *Times*, il decano dei corrispondenti esteri di Roma.

I negoziati franco-svizzeri

Berna 18 — Continuano i negoziati tra la Francia e la Svizzera per un nuovo trattato di commercio. Il signor Droz è impegnatissimo perchè riescano a qualunque costo.

Nuovi disordini al Brasile

Pernambuco 17 — Gravi disordini sono scoppiati a Ceara. La plebe scacciò il governatore della provincia.

Elezioni in Rumania

Bukarest 18 — Risultato di 60 elezioni senatoriali: eletti 42 conservatori e 9 appartenenti all'opposizione.

Grande incendio a Nuova Orleans

Nuova Orleans 18 — Un grande incendio distrusse parecchi negozi di Canal Street e di Bombon Street, che sono le due vie più importanti della città. I danni superano i due milioni di dollari.

BIBLIOTECA

G. Luzzatti, **Prezzi ideali ed effettivi.** — Ulrico Hoepli, editore, Milano — lire 3.50.

In tanto discorrere che si fa oggi di prezzi alti e bassi e delle cause efficienti di loro produzione, giunge assai a proposito il recente lavoro del chiaro professor Giacomo Luzzatti, libero docente di Economia nella r. Università di Padova.

In esso, l'egregio autore pone chiara la distinzione dei prezzi in *ideali* ed *effettivi*. I primi idealmente, subito, aumentano e diminuiscono di pari passo col complessivo valor d'uso sociale, a differenza dei prezzi effettivi che, per essere fatti dalla moneta effettiva, tardano a seguire e, quasi mai, seguitano appuntino i mutamenti sopravvenuti nella complessiva ricchezza del popolo.

E qui il Luzzatti, dopo aver detto assai bene della genesi dei prezzi ideali, di lor tendenza ineluttabile all'aumento e della contraria tendenza dei prezzi effettivi, con accurata perspicuità rileva tutta quanta la *seriazione* dei fenomeni prima che gli alti prezzi ideali diventino *effettivi*, donde egli si rifà per sottoporre al vaglio della critica le dottrine economiche comuni sul valore della moneta e sui prezzi. La teorica *quantitativa*, quella del *costo di produzione* sono discusse con argomenti originali; e particolarmente notevoli sono le pagine in cui egli discorre del saggio dell'interesse ne' suoi rapporti con il saggio, dello sconto e col corso dei valori di Borsa.

Nè il nostro autore si accontenta di dire; ma con erudizione veramente mirabile trae dalla *storia dei prezzi* in Inghilterra la riprova de' suoi asserti specie riguardo alle relazioni ed ai contrasti fra prezzi ideali ed effettivi. Insomma, trattasi di un lavoro ben fatto, dotto, acutissimo che si raccomanda da sè all'attenzione di tutti coloro cui sta a cuore il progresso della scienza economica.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1892	—.—	92.80
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	307.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	242.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
Olanda . .	3	—	—.—	—.—	136.40	136.7
Germania. .	3		—.—	103.50	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	101.20	—.—	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	25.30	25.37	25.36
Londra . . .	3	½	25.70	—.—	—.—	—.—
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	319 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	220/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2%

Banco di Napoli 5 1/2% — Interessi su anticipazione. Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6%.

Borse

TORINO 18		
Rend. c.	92	55.—
Rend. fine	92	02.—
Az. F. Med.	487	—,
» » Mer.	666	—.—
Cred. Mob.	884	—.—
Banca Naz.	1815	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	74	—.—
Banca Tiber.	35	—.—
Comp. Fond.	—	—.—
Cassa sovv.	86	—.—
C. v. s. Fran.	108	15.—
» 3 m. s. Lond.	25	35.—
Ban. Torino	810	—.—
GENOVA 18		
Rend. 5 0|0	93	67.—
A. Ban. Naz.	1920	—.—
Cred. M. Ital.	385	—.—
Ferr. Merid.	687	—.—
» Medit.	488	—/
Navig. Gen.	318	—.—
Banca Gen.	381	—.—
Raffin. Zucc.	338	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	109	40.—
» » Lond.	26	05.—
» » » Germ.	127	50.—
ROMA 18		
R. I. 5 0|0 c.	93	55.—
» per fin.	93	85/—
R. Ital. 3 0|0	53	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	381	50.—
Cred. Mob.	358	—.—
A. Ferr. Mer.	644	—.—
A. S. A. Pia	1146	—.—
A. S. Immob.	204	—.—
Parigi a 3 m.	103	30/—
Londra »	25	84/—
BERLINO 18		
Mobil.	169	70.—
Austriache	145	20.—
Lombarde	42	20.
Rend. Ital.	89	50.—
LONDRA 18.		
Inglese	95	13/16
Italiano	89	—/—
MILANO 18:		
Rend. c.	93	.—
Rend. fine	92	05/—
Mediterr.	489	—.—
Banca Gen.	381	—.—
Lanif. Ross.	1080	—.—
Cot. Cantoni	348	—.—
Navig. Gen.	315	—.—
Raf. Zucch.	328	—.—
Sovvenzioni	38	—.—
Soc. Veneta	46	—.—
Obbl. Merid.	309	—.—
» nuove 3 0|0	288	50.—
Fran. a vista	108	41.—
Lond. a 3 m.	25	27.—
Berl. a vista	127	55.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	26	07.—
FIRENZE 18		
Rend. Ital.	92	72.—
Camb. Lond.	26	85/—
» Francia	108	37.—
A. Ferr. Mer.	687	—.—
» Mobiliare	384	50.—
VIENNA 18.		
Mob.	307	25.—
Lombardo	87	50.—
Austriache	284	75.—
Banca Naz.	1094	—.—
Napol. d'oro	9	33/—
C. su Parigi	46	97.—
C. su Londra	118	9.—
Rend. Aust.	94	10.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 18.		
Rend.	96	95.—
Rend. 3 0|0	95	88.—
Rend. F. 3 0|0	104	95.—
Rend. ital. 0|0	89	10.—
C. su Londra	25	20.—
Cons. inglese	96	18/16
Obb. ferr. It.	305	—/—
Camb. ital.	8	1/8—
Rend. turca	18	57/—
Ban. di Parigi	812	60.—
Ferr. tunis.	508	—.—
Prestito egiz.	477	81.—
Pres. spag. est.	41	12.—
Ban. di scon.	197	25/—
» ottomana	528	75/—
Cred. fond.	1208	.—
Az. Suez	2702	.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19

Rendita italiana 93.00 sera 93.01
Napoleoni d'oro 20.60

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 94.65
id. id. (arg.) 94.10
id. id. (oro) 111,20
Londra 11.88 Nap. 9.33—

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 89.10
Marchi 127/10

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano.

Padova 9 Febbraio 1890

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Non Acquistate

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre, siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.20 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.34 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 3.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 5.10 p.	1.16 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	4.07 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.15 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed in Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Torta Tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco